

lora il desiderio, quasi una necessità, di creare una comunione spirituale, oltre che di amicizia, tra le famiglie che compongono il gruppo per la Pastorale per i Battesimi, che ci rafforzasse nella fede, ci aiutasse a maturare nell'intimità con Dio.

Il gruppo che si costituì allora, dopo le fisiologiche tra-

sformazioni, si è trasformato negli anni, per grazia, in una piccola comunità composta da sei famiglie, che si ritrova una volta al mese, guidata da don Natale e don Gigi. Gli incontri fatti con le coppie che chiedono il Battesimo a volte si sono risolti solo in una bella chiacchierata, altre sono stati la premessa per la nascita di

rapporti di amicizia. Da qui la recente scelta di estendere l'invito a partecipare al nostro cammino anche a tutte quelle famiglie incontrate che desiderano fare un percorso di fede, perché far parte del popolo di Cristo è un'esperienza concreta, che profuma di Cristo.

Monica Gola

LASCIAMOCI "ASCOLTARE" DAL SIGNORE

Quaresima e musica

Da quando sono entrata a far parte della corale parrocchiale, ho scoperto un mondo che conoscevo davvero poco: il mondo della musica e, affascinata da come si può "giocare" con quelle sette note, ho iniziato, con la guida paziente di una cara amica, ad accostarmi ad un pianoforte.

Nei giorni scorsi, mentre mi esercitavo a casa sulla mia modesta tastiera, mi è venuto da paragonare la vita spirituale a quella dei musicisti, che hanno bisogno di continui esercizi, solfeggi, scale senza i quali nessuna nota musicale può trasformarsi in una armoniosa melodia.

Anche per rendere la nostra vita una piccola sinfonia, ho pensato, abbiamo bisogno di affinare il nostro orecchio interiore, il cuore, impegnandoci

tanto nella preghiera, nella penitenza, nel servizio agli altri.

E quale momento migliore della Quaresima, il tempo "favorevole", per esercitarsi nell'arte di ascoltare la voce del Signore, come quella di una musica dolce che ci dice il suo amore? Nel silenzio della propria stanza, o in chiesa, è bello raccogliersi in se stessi per ritornare a Dio con tutto il cuore e ravvivare la fede ricevuta nel battesimo. Certo siamo tutti un po' preda di un mondo che ci fa vivere di corsa e rende difficile "sentire" qualsiasi cosa, figuriamoci la voce di Dio, "mormorio di un vento leggero", come si legge nella Bibbia, ma è proprio per questo che la Chiesa, da buona educatrice, ci propone ogni anno il periodo dei quaranta giorni, per ricordarci di insistere nella no-

stra ricerca spirituale mettendoci nella disposizione d'animo giusta per percepire la presenza del Signore che ci "accorda" per farci riscoprire la nostra vocazione e se, vincendo i nostri egoismi, gli permettiamo di diventare il Maestro che "dirige" la partitura più segreta del nostro cuore, gusteremo una felicità speciale, quella che nemmeno la più meravigliosa pagina di musica ci può dare.

Buona Quaresima a tutti!

Annalisa Morelli

**Comunità Parrocchiale
del SS. Redentore**
via L. Palestrina 5 - Milano

Registrato presso il Tribunale
di Milano n. 426 del 19-11-1971

Direttore responsabile:
Paolo Tavan

Stampa in proprio

progetto

di Comunità aperta

Parrocchia SS. Redentore

Anno 39 - n.2 - 20 febbraio 2010

La giustizia più grande è quella dell'amore

*Per introdurci alla Quaresima rileggiamo insieme
alcune parti della bella lettera
che il Papa ha scritto per questa occasione:*

Il concetto classico di **Giustizia**: «dare cuique suum» (dare a ciascuno il suo) non precisa in che cosa consista quel « suo » da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio.

Da dove viene l'ingiustizia? C'è una tentazione permanente dell'uomo: quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente ester-

ne; ha origine nel cuore umano. L'uomo avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi sopra e contro gli altri: è **l'egoismo**, conseguenza della colpa originale. Adamo ed Eva, hanno sostituito alla logica del confidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé ...

Come può l'uomo liberarsi da questa spinta egoistica e

aprirsi all'amore?

Il termine ebraico *Sedaqah* (Giustizia) significa, da una parte, accettazione piena della volontà del Dio di Israele; dall'altra, equità nei confronti del prossimo, in modo speciale del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova. Ma i due significati sono legati, perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della mise-



ria del suo popolo. Per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di auto-sufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia.

Quale è dunque **la giustizia di Cristo**? È anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. ...non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo. **La giustizia della Croce** mette in evidenza che l'uomo non è un essere

autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'auto-sufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia.

La fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del «mio», per darmi gratuitamente il «suo». Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza

e dell'Eucaristia.

Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella **giustizia «più grande», che è quella dell'amore**, la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

don Natale

STORIA DI UNA CONVERSIONE

Perché lo hanno crocefisso

Eugenio Zolli, nato a Polonia nel 1881, rabbino capo di Roma dal 1939 al 1945, poi convertito al cristianesimo, in uno scritto autobiografico pubblicato postumo col titolo: *Prima dell'alba*, tra i ricordi della fanciullezza racconta: "Stanislao e la madre abitavano al piano terra di una casa povera.

L'abitazione, pur modesta, aveva per me qualche cosa di avvincente.. mi piaceva tanto.

In mezzo a una delle pareti un modesto orologio e un po' più in giù un crocefisso in le-

gno semplice, con vicino un ramoscello d'ulivo.

Qualche volta innalzavo, non so perché, gli occhi verso il crocefisso e poi lo fissavo a lungo. Questa contemplazione, se così la vogliamo definire per esagerazione, non era del tutto priva di un qualche moto dello spirito e dell'anima.

Perché questo fu crocefisso? Era cattivo? O che si crocefiggono tutti i cattivi? Se poi, fosse stato più cattivo degli altri, proprio tanto cattivo, perché tanta, proprio tanta gente

lo segue?

Come mai Stanislao e sua mamma, pure seguaci e adoratori di questo, sono tanto buoni? Perché noi ragazzi diventiamo così diversi al cospetto di questo?

Questo crocefisso poi desta in me un senso di grande compassione; lo sento altrettanto innocente quanto dolente; egli agonizza... già; mi ricorda tanto il nostro vicino, il signor Aronne, a cui il mio babbo suggeriva *l'Ascolta Israele* ad alta voce, parola

per parola, e che il signor Aronne ripeteva con una voce quasi impercettibile, con un sussurrare morente. Il Signore Iddio lo liberò finalmente -così dicevano i miei parlando fra loro- dalle sofferenze; e va bene.

Ma quest'uomo sulla croce non muore di malattia. È giovane. Non urla di dolore... Non spasima... Non impreca... Non trovi sul suo viso alcuna espressione né di odio, né di rancore... il ramoscello d'ulivo vicino al suo capo pare canti sommestamente un can-

to di pace.

No, no, no Lui (Gesù da quest'uomo cominciò a essere per me un Lui, notate con la L maiuscola), non era cattivo. Non può essere stato cattivo.

Forse era e forse non era - chi lo sa?- il *Servo di Dio* i cui canti abbiamo letto a scuola; forse Lui è e forse non è quel dolente di cui il *maestro* ci disse brevemente: "E' il re Ezechia o il popolo d'Israele". Io non so nulla, ma d'una cosa sono certo, ed è: Lui era

buono, e allora... E allora, perché lo hanno crocefisso?"

Più avanti racconta un altro episodio risalente al 1917, quando aveva 36 anni ed era rimasto vedovo da poco: "A un tratto misi la penna sul tavolo senza rendermi conto del perché di questa interruzione del lavoro e, come rapito, cominciai a invocare il nome di Gesù. Gesù era entrato nella mia vita interiore come un dolce ospite, invocato e bene accolto".

Luilena Medolago

BATTESIMO: IL REGALO PIU' BELLO PER I NOSTRI FIGLI

Profumo di Cristo

Durante la celebrazione del Sacramento del Battesimo uno dei gesti che il sacerdote compie sulla fronte del bambino è l'unzione col Sacro Crisma, simbolo della partecipazione del Cristiano al sacerdozio e al regno di Cristo. In origine il Crisma era profumato, per sottolineare che il nuovo essere parte del Corpo di Cristo è motivo di gioia, che si deve "sentire", si deve diffondere.

Per questo motivo abbiamo scelto questo gesto da proporre ai bambini durante la Commemorazione del Battesimo, breve momento di preghiera rivolto a tutti i

bimbi che hanno ricevuto nella nostra Parrocchia, che si è svolto domenica 7 febbraio.

Essere profumo di Cristo, che si diffonde silenziosamente, ma che si percepisce chiaramente e che si imprime. Questa anche l'intuizione che ebbe don Piero circa nel 2002 quando chiese ad alcune famiglie di costituire un gruppo che potesse incontrare le coppie che chiedono il Battesimo per i propri figli. Chiaro era il desiderio di mostrare un volto di Chiesa che non è costituito solo da sacerdoti, ma anche da un tessuto di persone e famiglie che condividono l'affascinante esperienza dell'essere

Figli di Dio ed allo stesso tempo genitori. Concretamente questo ha significato aprire la nostra casa per incontrare queste coppie e conoscerle, facendoci raccontare la loro storia, e semplicemente condividendo la nostra, con la voglia di trasmettere che il Battesimo è il regalo più bello che possiamo fare ad un figlio, perché è la porta che spalanca ad una vita felice, perché riempita del Suo amore e vivificata dalla Sua presenza. Porta che si apre ogni giorno nelle piccole e grandi scelte quotidiane, del nostro essere uomini e donne, sposi, madri e padri. E' cresciuto al-

Quaresima 2010

“Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera”

L'ASCOLTO DELLA PAROLA

Catechesi quaresimale del Cardinale Arcivescovo

Martedì 23 febbraio
e 2, 9, 16, 23 marzo alle 20,45

“Pietre vive”

Saranno evidenziati i temi della centralità di Cristo, della conversione, della sobrietà (di vita e pastorale), del ruolo dei fedeli e della figura del sacerdote oggi.

La catechesi si articola in cinque incontri ed è trasmessa in diretta da Radio circuito Marconi (alle 20,45) e Telenova (alle 21)

Esercizi Spirituali adulti e giovani-adulti

da lunedì 2 a venerdì 5 marzo

alle 16,00, in chiesa, (senza la S. Messa)
alle 21,00, in cappella,
predicherà **don Natale**

Esercizi Spirituali giovani

Lunedì 1
martedì 2
mercoledì 3 marzo

alle 21,00,
in Oratorio

predicherà
don Michele Di Tolve

Sabato 20
e domenica 21 marzo

Ritiro spirituale
decanale
per i giovani

INCONTRI BIBLICI DEL GIOVEDÌ

Alle 18,30
in via Palestrina 5

LA PREGHIERA E LE CELEBRAZIONI DEL VENERDÌ

Il venerdì

secondo il rito ambrosiano
non si celebra la Santa Messa
alle 7,15 - 9,30 - 16 - 18,30 Via Crucis

Alle 16,45 **Vespri** animati
dall’Azione Cattolica

Tutti i venerdì di quaresima
alle 17,30 **via Crucis** partendo
dall’Oratorio.

venerdì 19 marzo
alle 18 **Rosario e S. Messa**
animata dalla Caritas Parrocchiale

venerdì 26 marzo
Celebrazione comunitaria
del Sacramento della Penitenza
alle 7,15 - 9,30 - 16 - 18,30

CONFESSIONI

Giorni feriali: dalle 8,00 alle 9,30
Dalle 17,30 alle 18,30

PREGHIERA

*Preghiera quotidiana personale
o in famiglia*

(con il libretto della Quaresima)

Una *S. Messa settimanale*
nei giorni feriali in continuità
con gli Esercizi spirituali:
a partire da lunedì 15 marzo
dal lunedì al giovedì,
dalle 19 alle 19,30

Adorazione Eucaristica

Per i bambini

da lunedì 15 marzo alle 8,00
preghiera del mattino *in chiesa*

Per gli adolescenti e i diciottenni

il martedì in oratorio alle 7,15
recita delle Lodi o, in alternativa,
domenica alle 19,30
recita dei Vespri

Tutti i venerdì di Quaresima
alle 17,30 **Via Crucis** partendo
dall’ Oratorio

LA RINUNCIA QUARESIMALE PER LE MISSIONI

- ✳ **Intenzione parrocchiale:** nell’anno dedicato dal Papa ai sacerdoti è parso bello proporre di sostenere l’opera dell’Abbé Jean Sassou che ha potuto studiare e diventare sacerdote (nel 2008) grazie al sostegno a distanza di una famiglia della nostra Parrocchia. Si tratta della costruzione di una sala per i giovani nella parrocchia Saint Joseph e Notre Dame du Carmel a Boula-Ibib Camerun, parrocchia che è stata affidata proprio all’Abbé Jean. Il progetto è seguito anche dalle suore missionarie dell’Immacolata del PIME, in particolare da suor Rita Manzoni.
- ✳ secondo l’intenzione **diocesana:** “Dalla strada alla scuola” : costruzione di una scuola per i bambini e bambine di strada a Chanchal Singh, **Pakistan**. Si tratta di prendersi cura di bambini e bambine abbandonati, sfruttati nel lavoro dei campi e spesso abusati sessualmente. Il progetto è proposto dall’Ufficio per la pastorale missionaria.